

### 3 GIUGNO 2017 LONDRA IL TERRORE JIHADISTA COLPISCE ANCORA

L'ennesimo attentato in terra inglese, di evidente matrice riconducibile all'estremismo islamico, è stato sferrato ieri notte 3 giugno a Londra, a partire dalle 22:08 (ora italiana). L'orrore si ripete a settanta giorni dalla tragedia di Westminster e ad appena 11 da quella di Manchester.

Un furgone, a bordo del quale si trovavano tre uomini, ha accelerato progressivamente la sua corsa sino a raggiungere i Km/h 80, ponendo in essere l'ormai ben sinistra tecnica della gimkana, mirata, però, non a evitare, ma ad abbattere i passanti. I tre attentatori, scesi dalla cabina del veicolo, hanno infierito su altri innocenti con coltelli da cucina a lama lunga, al grido di *"Questo è per Allah!"*. Risaliti, quindi, risaliti sul mezzo, hanno puntato su Borough Market, dove hanno ripetuto lo spaventoso cerimoniale, ricco di fendenti micidiali, ognuno dei quali accompagnato dal grido atroce e blasfemo. Ma le forze dell'ordine sono intervenute questa volta – sembra – con notevole tempestività e, dopo aver curato la diffusione di un invito ai londinesi a non lasciare la propria abitazione, hanno intercettato e abbattuto a colpi di arma da fuoco i tre assassini. Almeno uno di loro indossava una cintura esplosiva ... falsa. Ma non è certo il caso d'impietosirsi di fronte alla miseria dei mezzi impiegati, anzi, al contrario, è il caso di preoccuparsi non poco e di alzare il più possibile la guardia: l'incitazione al crimine provoca – in assenza di mezzi sofisticate – il ricorso al 'fai da te' e un qualsiasi furgone con l'ausilio di armi bianche, può provocare stragi, come a Nizza. Al momento, le fonti britanniche dichiarano che l'attentato (non ancora rivendicato) ha prodotto 7 morti e 48 feriti, tra questi ultimi quattro francesi. La Farnesina è intenta a verificare l'eventuale presenza di italiani.

La *leader*, Theresa May, ha convocato quel *comitato d'emergenza*, attivato a seguito dell'attentato di Manchester. Alcuni esponenti di entrambi gli schieramenti si sono espressi a favore del rinvio delle elezioni politiche, che si svolgeranno nel Regno Unito tra quattro giorni. Condividiamo quanto dichiarato dal sindaco laburista di Londra, Sadik Khan, figlio di immigrati pakistani e lui stesso mussulmano, che ha definito il fatto di sangue *un atto codardo ed anche sulla sua netta indicazione di andare alle urne senza alcun rinvio*, perché, altrimenti, si attuerebbe quello sconvolgimento delle istituzioni democratiche che è l'obiettivo principale della furia omicida del califfato nero.

Ancora una volta ci uniamo al cordoglio del popolo britannico.

AIVITER

Torino, 4 giugno 2017